

Prima uscita pubblica per i candidati alla successione di Marinelli

Rettorato, una poltrona per cinque

MARCO GEMELLI

Prende finalmente una forma più definita, la rosa dei candidati a succedere ad Augusto Marinelli alla carica di rettore dell'Università di Firenze. Ieri, la prima uscita pubblica - un incontro organizzato dal coordinamento dei ricercatori al polo di Novoli e presieduto da Alberto Di Cintio - ha visto venire allo scoperto quasi tutti i candidati. Oltre ai «nomi noti» (i prorettori Guido Chelazzi e Sandro Rogari più Alberto Del Bimbo che ha inviato un messaggio) era presente infatti anche Alessandro Tesi, preside di Ingegneria, che ha così *de facto* sciolto le riserve sulla sua candidatura. Un quinto "papabile" potrebbe essere Paolo Caretti, ma questi ancora non ha confermato la sua discesa in campo, mentre sembrano perdere consistenza (per ora, naturalmente) altre candidature. In ogni caso, i giochi si concentreranno in circa 40 giorni tra aprile e maggio, a partire cioè da quando saranno depositate le candidature ufficiali dopo la convocazione del decano dell'università.

«Sono disponibile - ha intanto sottolineato Tesi - a iniziare il percorso verso la candidatura, ma parlare di programmi di governo è prematuro». Dal canto suo, il prorettore Rogari ha sottolineato i tre fattori-chiave su cui intende puntare la sua campagna elettorale: «La riscoperta di Firenze - spiega - come città della cultura, un ateneo dove gli organismi di ricerca abbiano un ruolo paritetico a quello delle facoltà nella programmazione, e una maggiore internazionalizzazione dell'ateneo». Nel suo intervento, invece, Guido Chelazzi ha puntato l'accento su come dietro i problemi economici dell'ateneo ci sia - oltre alle spese per l'edilizia e decisioni su reclutamento di docenti e personale - anche l'incapacità ad attrarre quote maggiori del Fondo di finanziamento ordinario (oggi fermo al 3,8% del totale nazionale), che viene distribuito sulla base di indici che vedono Firenze penalizzata sul versante della ricerca. Da qui la sua "ricetta": «La ricerca - ha concluso - dev'essere centrale, non un optional di lusso».



Il rettorato dell'Università di Firenze, in piazza San Marco

*Tesi (Ingegneria) ha sciolto la riserva: correrà anche lui
Ancora incerto Caretti, sicuri Del Bimbo, Rogari e Chelazzi*

